

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XXXV

Collana d'arte organaria – XXXV, 2015  
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"  
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)  
e-mail: [info@serassi.it](mailto:info@serassi.it) – sito web: [www.serassi.it](http://www.serassi.it)

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)  
Referenze fotografiche: Andrea Panfilì - Emiliano Ramacci  
In copertina: organo Pietro Pantanella (1881) dello Spirito Santo dei Napoletani in via Giulia - Roma  
Stampa nel mese di settembre dell'anno 2015

Guastalla (RE) – Settembre 2015

Copyright © 2015 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla  
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

PIETRO PANTANELLA  
E L'ARTE ORGANARIA A ROMA  
NEL XIX SECOLO

DI  
ANDREA PANFILI

# SOMMARIO

<b>Premessa</b> .....	<b>9</b>
<b>Parte I. La famiglia Pantanella</b> .....	<b>13</b>
1 - Pietro Pantanella, organaro .....	13
2 - Il figlio Vincenzo .....	20
3 - I fratelli Antonio e Nicola, cantori pontifici .....	21
4 - I rapporti con Michele Pantanella, fornaio e pastaio .....	25
<b>Parte II. Organari a Roma nel XIX secolo</b> .....	<b>27</b>
1 - La famiglia Priori .....	27
2 - Francesco Pasquetti .....	63
3 - Organari vari .....	73
<b>Parte III. Gli organi di Pietro Pantanella</b> .....	<b>81</b>
1 - Caratteristiche generali .....	81
2 - Ss. Quirico e Giulitta ai Fori (Roma, 1859) .....	83
3 - S. Maria dell'Orto (Roma, 1861) .....	91
4 - S. Agata (Prossedi - LT, 1862) .....	101
5 - S. Anastasia (Roma, 1863) .....	107
6 - S. Giacomo in Augusta (Roma, 1864) .....	110
7 - S. Marcello al Corso (Roma, 1867) .....	118
8 - S. Martino (Graffignano - VT, 1867) .....	120
9 - S. Francesco (Palestrina - RM, 1867) .....	126
10 - S. Giovanni della Pigna (Roma, 1870) .....	130
11 - S. Maria di Loreto (Roma, 1873) .....	137
12 - Ss. Salvatore (Velletri - RM, 1875) .....	144
13 - S. Angelo in Pescheria (Roma, 1877) .....	149
14 - Ss. Simone e Giuda (Roma, 1878) .....	156
15 - S. Salvatore in Onda (Roma, post 1878) .....	158
16 - Spirito Santo dei Napoletani (Roma, 1881) .....	158
17 - S. Girolamo della Carità (Roma, 1884) .....	168
<b>Parte IV. Altre attività di Pietro Pantanella</b> .....	<b>177</b>
1 - Restauri, riparazioni e accordature .....	177
S. Agapito (Palestrina) .....	177
Ss. Ambrogio e Carlo al Corso .....	177
S. Andrea delle Fratte .....	177
S. Antonio alle Quattro Fontane .....	178
Cappella Borghese .....	178
S. Cecilia in Trastevere .....	181
Ss. Celso e Giuliano .....	182
S. Elena ai Cesarini .....	182

S. Eustachio . . . . .	182
Gesù e Maria al Corso . . . . .	183
S. Giovanni della Malva . . . . .	183
S. Giovanni in Laterano . . . . .	184
S. Lorenzo in Damaso . . . . .	184
S. Lorenzo in Lucina . . . . .	184
S. Marco al Campidoglio . . . . .	185
S. Maria della Consolazione . . . . .	185
S. Maria in Cosmedin . . . . .	185
S. Maria Maddalena . . . . .	185
S. Maria del Popolo . . . . .	186
S. Maria in Trivio . . . . .	186
S. Maria in Via . . . . .	186
S. Maria in Via Lata . . . . .	186
S. Nicola ai Prefetti . . . . .	187
S. Omobono dei Sarti . . . . .	187
Oratorio del Caravita . . . . .	187
S. Petronio dei Bolognesi . . . . .	187
S. Pietro in Vaticano . . . . .	188
S. Rocco a Ripetta . . . . .	188
Stimate di S. Francesco . . . . .	188
2 - Affitto di organi portatili . . . . .	189
S. Caterina da Siena . . . . .	191
S. Egidio in Borgo . . . . .	192
S. Maria dell'Orazione e Morte . . . . .	192
S. Maria in Via Lata . . . . .	193
S. Nicola in Carcere . . . . .	193
Stimate di S. Francesco . . . . .	193

<b>Parte V. Relazione dell'organaro Giuseppe Ponzani sul restauro dell'organo Pantanella dello Spirito Santo dei Napoletani . . . . .</b>	<b>195</b>
I - Considerazioni preliminari . . . . .	195
II - Restauro . . . . .	195
III - Conclusione . . . . .	199
<b>Parte VI. Musiche per organo dell'Ottocento dagli archivi romani . . . . .</b>	<b>209</b>
<b>Appendice documentaria . . . . .</b>	<b>227</b>
<b>Bibliografia . . . . .</b>	<b>273</b>
<b>Indice onomastico e toponomastico . . . . .</b>	<b>277</b>

*Ai miei genitori, Pasquale e Delfina,  
per avermi sempre incoraggiato e sostenuto  
nello studio della musica*

## PREMESSA

Era la prima domenica di gennaio del 2010. Al centro di Roma ferveva una festosa atmosfera natalizia. Approfittai volentieri di quella radiosa mattinata per visitare alcune chiese ed ammirare i loro artistici presepi. Camminando per via Giulia, mi fermai dinanzi alla chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, fondata intorno al 1581 da una compagnia di illustri napoletani residenti a Roma, chiesa di cui, fino ad allora, ignoravo persino l'esistenza. Nel 1585, Sisto V elevò il sodalizio dei napoletani ad arciconfraternita dello Spirito Santo, con tutti i diritti e i doveri annessi, tra cui quello di svolgere attività caritatevole e assistenziale e di officiare decorosamente la chiesa di via Giulia. Pensai tra me: "Se questa è la chiesa dei napoletani a Roma avrà sicuramente un caratteristico presepe". Così, entrai senza indugio.

L'interno era gremito di gente venuta ad assistere alla messa festiva. Avanzai con molta discrezione, cercando di scorgere il presepe, che era collocato sul lato sinistro del presbiterio, quando improvvisamente, al momento della comunione, la mia attenzione venne attirata da uno strano suono d'organo. Rivolsi subito lo sguardo curioso alla cantoria, situata sopra il portale di ingresso, sulla quale faceva bella mostra di sé un organo dall'elegante prospetto neoclassico: quel suono così artificiale non poteva certo provenire da un tale strumento! Realizzai ben presto che questo era prodotto da un impianto stereo, collocato dietro l'altare e appositamente azionato per accompagnare alcuni momenti della funzione. Mi domandai perché usare un tale apparecchio, quando si aveva a disposizione uno strumento del genere, capace di solennizzare la funzione in modo veramente adeguato. Forse la chiesa non disponeva di un organista, oppure lo strumento, in abbandono da anni, non era ormai più efficiente. Queste, purtroppo, sono le cause più ricorrenti per cui in molte chiese di Roma è praticamente scomparsa la vera musica; ed è un peccato, poiché questa città vanta una tradizione liturgico-musicale di tutto rispetto. Mentre facevo tali considerazioni, la messa era terminata. Mi avvicinai all'altare per ammirare il presepe e approfittai per chiedere al rettore, mons. Natalino Zagotto, il motivo per cui non si utilizzava l'organo durante la messa che, tra l'altro, era l'unica celebrata in quella chiesa nei giorni festivi. Mi rispose che da diversi anni l'organo era in stato di completo abbandono e che si trattava di uno strumento anonimo di scuola romana o napoletana dell'Ottocento.

Spinto dalla curiosità e dalla passione che ho sempre avuto per gli organi antichi, nei giorni successivi decisi di svolgere qualche ricerca presso l'Archivio

Storico del Vicariato di Roma, dove era depositata tutta la documentazione relativa all'arciconfraternita dello Spirito Santo dei Napoletani. L'impresa non era facile: ci voleva tempo e pazienza e il tutto andava conciliato con il mio lavoro di insegnante e la mia attività di musicista. Ma la passione porta spesso a superare tante difficoltà. Dopo alcuni giorni di paziente ricerca scoprii che l'organo in questione era stato costruito da Pietro Pantanella nel 1881. Su questo organaro, attivo a Roma nella seconda metà dell'Ottocento, si sapeva ben poco e fino ad allora non era stata fatta nessuna ricerca sistematica a riguardo. Si conoscevano solo quattro suoi organi: quello della chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta (1859), di S. Maria dell'Orto (1861), di S. Girolamo della Carità (1884) e quello di S. Agata a Prossedi (1862), in provincia di Latina. La scoperta di un altro organo del Pantanella, quello appunto dello Spirito Santo dei Napoletani, destò grande entusiasmo nel rettore, il quale si interessò subito ad attivare tutte le pratiche e a reperire i fondi necessari al restauro dello strumento; e suscitò grande soddisfazione anche in me, tanto che volli esporre l'esito di tali ricerche in un articolo pubblicato sulla *Strenna dei Romanisti* del 2011.<sup>1</sup>

In seguito, non ebbi più modo di approfondire l'argomento: la figura e l'attività del Pantanella nel panorama organario romano dell'Ottocento rimase l'oggetto delle mie curiosità latenti. Solo alcuni mesi dopo, a seguito dell'ammissione al dottorato in Italianistica indirizzo Musica presso l'Università di Roma "Tor Vergata", ebbi la possibilità di ritornare sull'argomento. E ciò grazie all'approvazione senza riserve di un mio progetto di ricerca mirato a ricostruire, nell'ambito del panorama organario e organistico romano dell'epoca, un profilo più completo possibile di questo personaggio, sia sotto l'aspetto biografico che professionale come costruttore, riparatore, manutentore e noleggiatore di organi. Un progetto tanto affascinante quanto impegnativo, poiché necessitava di attente ispezioni e meticolose analisi comparative di diversi organi dell'Ottocento, molti dei quali anonimi, il tutto supportato da un sistematico lavoro di ricerca in diversi archivi di Roma e di varie località del Lazio. Il cammino è stato ricco di soddisfazioni ma anche irto di difficoltà. Ho provato soddisfazione quando, dopo lunghe e pazienti indagini, sono riuscito ad individuare altri strumenti costruiti dal Pantanella, ancora di più quando tali ricerche hanno sensibilizzato e stimolato iniziative volte alla riconsiderazione, alla salvaguardia e al recupero di questi strumenti, ma anche quando ho rinvenuto tracce dell'attività del Pantanella in luoghi e contesti inaspettati e quando ho incontrato persone che, condividendo l'interesse per tale argomen-

---

<sup>1</sup> Andrea PANFILI, *Teresiae Christinae M. Borboniae liberalitate structum anno MDCCCLXXX*, in «Strenna dei Romanisti», LXXII, 2011, pp. 543-557.